



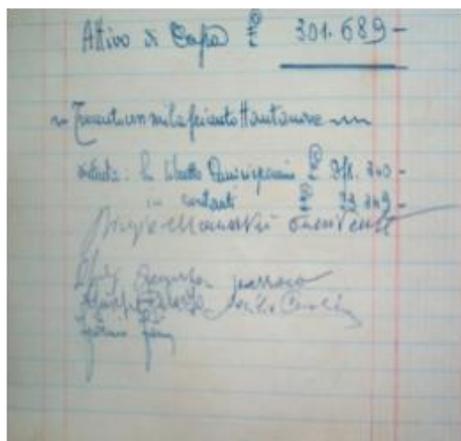
Una paginetta di storia locale.

di Luigi Paternostro

Il Comitato pro Mormanno tra il 18 luglio 1962 e il 31 ottobre 1966

Nel mese di giugno 1962, i membri ancora presenti del Comitato Pro Mormanno di cui qui non si fa la sua lunga e onorata storia¹, per rivitalizzare l'istituzione, decisero di rinvigorirla con forze giovani e piene di entusiasmo. Erano l'av. Biagio Maradei, il prof. Attilio Cavaliere, direttore didattico in quiescenza, bibliotecario, in carica dal 1937, il segretario comunale Federico Fazio, allora in servizio a S. Sosti, il parroco don Luigi Accurso, il sindaco pro tempore Maresciallo Giuseppe Palazzo.

L'appello fu accolto solo in parte. Si resero disponibili: il prof. Luigi Maradei, anche nella sua carica di Sindaco, l'avv. Vincenzo Regina, l'avv. Flavio Perrone e l'ins. Luigi Paternostro.



Il gruppo restò ancora molto ristretto. La ricostituita assemblea decise di affidare l'incarico di Presidente allo scrivente consegnandogli il *Registro degli Atti* ed un rendiconto di cassa. Fu nominato pure un cassiere nella persona dell'avv. Vincenzo Regina. Al momento il fondo disponibile si concretizzava in lire 301.689 di cui 278.360 depositate presso la locale Cassa di risparmio e 23.329 in contanti, disponibili per spese urgenti. Era il 18 luglio del 1962.

Questo nuovo *Comitato* restò in carica fino al 31 ottobre 1966.

In questo periodo di tempo gestì:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria del Faro ed annessi, compresa una sua assicurazione;
- la manutenzione di Santa Croce;
- la messa in opera di una ringhiera (ditta Angelo Cavaliere) e la pavimentazione della scuola all'aperto – pattinaggio – ditta muratore Bloise Rocco;
- l'elargizione di un contributo al 1° Carnevale mormannese tenutosi nell'anno '66.
- la funzionalità della biblioteca civica. Questa era stata fino al 1960 in un locale di Palazzo Fazio, Via Alfieri. Nel 1961 fu trasferita nell'ex ufficio postale e vi si accedeva dall'attuale Via G. Donadio, dove è oggi la Pro Loco. A tale spostamento avevo anche attivamente partecipato e qui ricordo con piacere il valido aiuto dato al momento da Giuseppe Fortunato, allora giovane volenteroso e ricco di sincero entusiasmo.

¹ Vedi pagine 69, 70, 71, 72 73 e 74 di *Mormanno d'una volta* di Vincenzo Minervini riedizione Stabilimento Tipografico Chiappetta Cosenza.

Nella primavera del'66, l'Amministrazione Comunale presieduta dal Sindaco rag. Angelo Donnici, chiamata in aiuto per le difficoltà che il Comitato aveva nella gestione di un così rilevante e importante patrimonio comunale, dopo aver acquisito il placet dei componenti, deliberò di voler incorporare i beni curati.

Vi fu così un passaggio di consegne come risulta dal verbale che si riporta.

L'anno 1966, addì 31 del mese di ottobre, nella Casa Comunale di Mormanno.

Il sottoscritto, ins. Luigi Paternostro, nella qualità di Presidente del Comitato Pro Mormanno, delegato dallo stesso con delibera del 13. 09. 1966, consegna le opere amministrative al Comune di Mormanno, e, per esso al Sindaco pro tempore che le accetta.

Tali opere sono:

Faro Votivo, Scuola all'aperto, Voliera, Parco Rimembranze, Asilo notturno "Luisa Fazio", Croce monumentale San Michele, Boschetto sottostante la Madonna dell'Arco.

Come da nota allegata al presente, risulta che il segretario cassiere, avv. Vincenzo Regina, ha provveduto a versare all'Ente la somma di lire 16.392 depositate su libretto 4 A 44 della locale Cassa di Risparmio intestato al Comitato Pro Mormanno.

Gli atti descritti sono in duplice copia di cui una sarà custodita con tutti i documenti dell'ormai ex Comitato nei locali della Biblioteca Civica sotto la diretta responsabilità del Bibliotecario, prof. Attilio Cavaliere².

Letto, confermato e sottoscritto.

Ricordo fotografico dei componenti storici del Comitato.



1 Prof. Attilio Cavaliere

2. Red. Parroco Don Ettore Maradei

3.Rag. Federico Fazio

4. Dott. Luigi Perrone

5.Avv. Vinvenzo Minervini

6. Ingegnere Guglielmo Pandolfi (progettista del FaroVotivo e direttore dei lavori)

7. Avv. Francesco Rossi



² L'Amministrazione, con nota a parte, elogiando l'opera del prof. Cavaliere gli conferì l'incarico di bibliotecario a vita.